

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2014-2016

(PARTE DESCRITTIVA – Par. 3.2)

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

1. - PREMESSA

1.1 - La programmazione economico-finanziaria del triennio 2014-2016, che chiude il mandato 2009-2014, viene posta in essere ancora una volta in una situazione di enorme incertezza sia sul piano economico sia sul piano politico.

Sul piano economico, il perdurare della crisi continua a produrre effetti negativi sui bilanci pubblici sia a livello internazionale sia a livello nazionale, al punto che l'enorme peso del debito pubblico rappresenta la principale minaccia alla stabilità degli equilibri macro-economici.

Sul finire dell'anno scorso, negli Stati Uniti, il Presidente Obama chiedeva a gran voce al Congresso una deroga sui vincoli di bilancio che rivedesse il tetto dell'indebitamento allo scopo di evitare il c.d. *shutdown*, ossia il temuto blocco della spesa federale con gravissime ripercussioni sull'occupazione e sul rilancio dell'economia statunitense. A livello nazionale una delle principali preoccupazioni del Governo negli ultimi tempi è stata quella di contenere l'indebitamento per riportare il rapporto Deficit/PIL al di sotto della soglia del 3%, allo scopo di evitare il riaprirsi della procedura d'infrazione dell'Unione Europea chiusa solo qualche mese fa.

In estrema sintesi, la situazione è la seguente:

- a) in periodi di recessione il ruolo della politica fiscale (aumento della spesa e/o riduzione delle imposte) è indispensabile per affiancare le misure di politica monetaria (riduzione o mantenimento di bassi livelli dei tassi d'interesse e/o operazioni rivolte all'aumento della liquidità) che da sole non sono sufficienti ad innescare la ripresa economica.
- b) d'altra parte, occorre valutare gli effetti delle politiche di bilancio sui conti pubblici, in particolare sul rapporto Deficit/PIL che ha immediate ripercussioni sul debito pubblico facendo aumentare il fabbisogno dello Stato. Su questo terreno il compito è arduo perché, anche senza considerare per ipotesi le variabili derivanti dall'andamento dell'economia a livello internazionale, valutare se e fino a quale punto le politiche espansive della spesa, ad esempio, incidano in senso negativo o positivo sul rapporto suddetto è una questione molto complessa. Se da un lato,

infatti, l'aumento di spesa si traduce immediatamente in un aumento del Deficit, è anche vero che produce, a sua volta, un aumento del PIL, ma anche una contrazione dello stesso Deficit a causa delle maggiori entrate derivanti dalle imposte proprio sull'aumento del PIL. Analogo discorso si può fare con le politiche di riduzione delle imposte.

- c) ci si imbatte, così, in un altro passaggio delicato: se si opta per le politiche espansive della spesa pubblica, quali spese aumentare? La spesa per il welfare, necessaria a garantire sostegno ai ceti meno abbienti che sopportano i maggiori sacrifici in periodi di crisi (sussidi, cig, spesa sanitaria, servizi pubblici essenziali), oppure le spese di investimento in infrastrutture, o ancora incentivi alle imprese necessarie al rilancio dell'economia?

E, dal lato delle entrate, quali imposte ridurre? Le imposte che pesano sulle famiglie (IMU, tasse sui servizi pubblici, aumento delle detrazioni/deduzioni fiscali) per sostenere i consumi, che a loro volta incidono sul PIL, oppure è prioritario ridurre l'imposizione fiscale sulle imprese, il c.d. *cuneo fiscale* per sostenere lo sviluppo economico?

- d) di sicuro occorre decidere presto, perché l'incertezza produce effetti negativi ogni giorno che passa in quanto:
1. per quanto riguarda l'economia reale, lo stallo non favorisce le decisioni di investimento e provoca, altresì, una contrazione dei consumi delle famiglie;
 2. sui mercati finanziari l'effetto è ancora più immediato perché l'incertezza causa il crollo della fiducia degli investitori internazionali rispetto al "Sistema Paese", cioè rispetto alla capacità di uno Stato di onorare gli impegni e di rimborsare il debito. Il caso Argentina di soli pochi anni fa ci induce a ritenere realistica questa possibilità. Ciò si tradurrebbe in un immediato aumento dei tassi d'interesse sul debito pubblico e, dunque, in un aumento del deficit che vanificherebbe gli effetti positivi di qualsiasi manovra finanziaria.

Grande incertezza anche sul piano politico, soprattutto a livello nazionale, anche a causa delle sempre più necessarie riforme istituzionali. L'incertezza domina anche in merito al tema che ci riguarda più da vicino, quel riordino delle Province il cui processo è iniziato ormai circa due anni fa con il decreto Salva-Italia del Governo Monti. E' noto a tutti che la Corte Costituzionale ha dichiarato nel mese di luglio 2013 l'illegittimità costituzionale della riforma con la motivazione che "*il decreto legge, atto destinato a fronteggiare casi straordinari di necessità ed urgenza, è strumento normativo*

non utilizzabile per realizzare una riforma organica e di sistema quale quella prevista dalle norme censurate nel presente giudizio". La risposta del Governo non si è fatta attendere, anche al fine di limitare la situazione di caos istituzionale causata dalla bocciatura del decreto legge.

Due giorni dopo il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge costituzionale, un breve testo contenente una proposta di eliminazione di ogni riferimento alle Province fatto nell'art.114 della Costituzione in cui, al momento, si afferma che la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato.

In attesa della riforma costituzionale, la vera riforma arriverà con l'eventuale approvazione definitiva di una legge ordinaria *"recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e funzioni di Comuni"*. Il testo del disegno di legge prevede che le province diventino enti territoriali di secondo livello, non saranno ridotte nel numero, ma saranno guidate da organismi non eletti. *"Sono organi delle province: il presidente della provincia, il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci... L'elettorato passivo è attribuito esclusivamente ai sindaci in carica nei comuni della provincia alla data dell'elezione"*. In tal modo il provvedimento giustifica la denominazione di *"svuota poteri"* attribuitagli, dando vita alla Provincia dei sindaci con razionalizzazione nelle funzioni e nella spesa. Il DDL è passato all'esame della Conferenza Unificata, è tornato nuovamente al Consiglio dei ministri per il varo definitivo ed è attualmente al vaglio della Commissione Affari Istituzionali del Senato. L'ex Ministro del Governo Letta, Del Rio, ora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, prevede che con la riforma si possano ottenere *"...in due anni più di un miliardo di risparmi, con l'accorpamento delle funzioni i risparmi saranno subito di circa 600-700 milioni"*.

Di parere diametralmente opposto, ovviamente, le Province, che tramite l'UPI, contestano punto per punto i risparmi sbandierati dal Governo. Con un dossier intitolato in modo eloquente: *"Quanto costa il disegno di legge intitolato "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni?" più Costo-Meno Democrazia"*, l'UPI sottolinea la necessità di effettuare una stima analitica di tutti i dati di costo rispetto a tutte le funzioni delle Province. Si procede, poi, a titolo esemplificativo con l'analisi di due soli aspetti riguardanti:

- 1) Il passaggio della gestione dell'edilizia scolastica ai Comuni;
- 2) Il passaggio di funzioni da Province e Regioni.

In merito al primo punto, nel corso dei 17 anni di gestione (dal 1996 ad oggi, anno in cui con la legge n.23 le scuole superiori dei Comuni sono state assegnate alle Province) le Province hanno realizzato una razionalizzazione della rete scolastica, introducendo economie di scala che hanno prodotto risparmi e gestione virtuosa delle risorse, frenando il proliferare di istituti scolastici per bacini di utenze minime, anche a fronte di un aumento della popolazione scolastica. Da 7.000 edifici si è arrivati ai 5.179 edifici scolastici gestiti oggi da 107 Province. Con il ddl, inoltre, si passerebbe dai 107 attuali a 1.327 centri di spesa, pari al numero dei Comuni sedi di edifici scolastici. Il proliferare dei centri di spesa comporterebbe un aumento della spesa pubblica stante il fatto che oggi ogni Provincia, con un solo contratto di servizio, assicura il funzionamento di tutte le scuole che gestisce (in media, da 20 scuole per una provincia piccola e oltre 300 per una provincia grande) ottenendo prezzi nettamente inferiori rispetto a quelli che otterrebbero i comuni, con appalti sui singoli edifici.

In particolare, passando in rassegna le attività riguardanti il riscaldamento degli edifici, le spese di progettazione, direzione lavori e collaudo e le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria, il dossier dimostra un aumento della spesa pubblica pari a 645 milioni di euro.

In merito al secondo punto, cioè al passaggio di funzioni da Province a Regioni, il dossier spiega come il precedente trasferimento di funzioni amministrative di gestione di servizi alle province, effettuato sulla base del principio di sussidiarietà verticale nel corso degli ultimi 15 anni, abbia determinato risparmi di spesa da economie di gestione.

Infatti, dal momento in cui hanno iniziato a delegare funzioni alle Province ad oggi, le Regioni hanno continuamente ridotto le risorse destinate a coprire le spese per questi servizi. Nonostante questi tagli, le Province hanno continuato a garantire i servizi per le funzioni trasferite con risorse inferiori ma a parità di efficienza grazie alle economie di gestione, con investimenti in materia di logistica, reti telematiche e telefoniche, attrezzature informatiche, formazione del personale dipendente, innovazione organizzativa. Se a questo punto, giunti ormai alla fine di questo percorso, occorre rifare il tragitto al contrario e tutte queste funzioni venissero riportate in capo alle Regioni buona parte di quegli investimenti andrebbe perduta generando, altresì, un vuoto nella gestione integrata dei servizi in settori strategici per l'economia del territorio e nell'ambito socio-educativo. Verrebbe a mancare un punto di riferimento di centinaia di comuni, di centinaia di migliaia di cittadini singoli o associati. In aggiunta a tutto ciò il passaggio delle funzioni alle Regioni viene stimato dal dossier in 1,4 miliardi di euro, pari ai tagli di trasferimenti che le stesse Regioni hanno in questi anni effettuato per le funzioni trasferite o delegate.

2. – LA SITUAZIONE FINANZIARIA

DAL 2013 AL 2014

Il Bilancio di Previsione 2014 segue quello del 2013. Questa affermazione è solo apparentemente banale. Con essa si vuole intendere come il solco con cui è stato predisposto il Bilancio dell'anno appena trascorso è il medesimo del 2014.

Se la logica è identica, tuttavia, le cifre divergono parzialmente e le motivazioni risiedono nelle considerazioni che seguono.

Nel prosieguo della relazione saranno ripresi molti punti di quella precedente, tuttavia occorre tenere presente che successivamente all'approvazione del Bilancio 2013, avvenuta l' 1/3/2013, la legge 6 giugno 2013 n. 64 ha disposto una nuova metodologia di calcolo dei trasferimenti erariali alle Province. Tale rivisitazione ha comportato un ulteriore taglio a ciò che rimaneva dei trasferimenti statali facendoli diminuire di ulteriori € 7 milioni e di fatto annullandoli.

Il grafico relativo all'andamento dei trasferimenti negli ultimi 6 anni è una caduta verticale essendo passati da € 26,6 milioni del 2008 a € 800 mila per il 2013. Il 2014 vede confermati i trasferimenti, o ciò che rimane, dell'anno precedente.

TABELLA TRASFERIMENTI		
Anno	Trasferimenti Statali	Perdita su trasferimenti 2008
2008	27,0 Milioni	
2009	27,0 Milioni	
2010	26,8 Milioni	0,2 Milioni
2011	21,4 Milioni	5,6 Milioni
2012	13,1 Milioni	13,9 Milioni
2013	0,8 Milioni	26,2 Milioni
2014	0,8 Milioni	26,2 Milioni

A seguito della perdita di € 7 milioni intervenuta dopo 2 mesi dall'approvazione del Bilancio 2013 è stato necessario riassorbire il disequilibrio e attraverso il reperimento di nuove risorse, alcune straordinarie quali la vendita dell'immobile sede dei Vigili del Fuoco, e il taglio di ulteriori spese. Tali manovre trovano la loro descrizione nella Relazione al Conto Consuntivo 2013.

UNA SFIDA CONTINUA

Con queste premesse è evidente come la stesura del Bilancio 2014 sia risultata ancora più difficile di quella già complicata degli anni precedenti, in quanto non basata su entrate eccezionali da alienazioni patrimoniali.

Sembra un gioco perverso dove una volta raggiunta faticosamente una situazione di equilibrio, è necessario ritrovare nuove risorse o economie per far fronte a sopraggiunte carenze indipendenti dalla propria volontà che volta per volta si chiamano debiti pregressi, buchi di bilancio, tagli ai trasferimenti.

E così nel Bilancio 2014 per consolidare l'importante risultato dell'equilibrio di parte corrente conseguito nel 2013 dopo 3 anni di squilibrio, sono state richiesti ulteriori tagli alle spese.

DATI EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Entrate Correnti (titoli I + II + III)	90.867.370,00	
- Uscite Correnti (titolo I)	79.325.978,00	
- Uscite rimborso quote capitale indeb. (tit. III)	11.212.286,00	
Differenza		+ 329.106,00

Per raggiungere tale importante risultato nel Bilancio 2014 sono state contabilizzate le riduzioni dei costi derivanti dalla soppressione degli organi di governo, disposta dai recenti provvedimenti legislativi e tra le novità del 2014 è stata richiesta alle partecipate uno sforzo di razionalizzazione dei costi cui ha fatto fronte una riduzione dei trasferimenti verso le stesse.

In merito alle partecipate merita osservare come il 2014 non trovi nei propri conti l'appesantimento del risanamento di perdite nelle società partecipate come avvenuto nel 2012 e 2013 in riferimento ad STP.

La situazione di Alba Service è fortemente attenzionata affinché i risparmi conseguiti dalla Provincia sulle commesse trasferite alla società siano sempre maggiori della riduzione degli utili della stessa. Tale impostazione è comune a tutte le partecipate ed è conseguibile solo con l'efficientazione dell'operato della stessa. I risultati degli ultimi anni sono stati sicuramente positivi, tuttavia lo sforzo nella ricerca dell'efficienza gestionale richiesto all'ente emanante, Provincia, non può non trasferirsi, pro quota, anche sulle proprie emanazioni, società partecipate. Deve infatti essere ben chiaro che la massimizzazione dell'utile di una società in – house non è un corretto obiettivo, in quanto si trasforma in pagamento di imposte che vengono in tal modo sottratte all'aggregato ente emanante/società in - house. E' a tale consolidamento dei conti che occorre fare riferimento per valutare se l'insieme dei conti dell'ente e quello delle partecipate migliora in termini di efficienza, economicità, efficacia. In tal senso i dati degli ultimi anni premiano, documenti alla mano, l'attività di coordinamento esercitata dalla Provincia nei confronti delle sue società ed è questa la ragione per cui nel Bilancio 2014 gli si può chiedere lo sforzo di rinunciare a una piccola parte di trasferimenti.

ENTRATE PROPRIE

Le entrate proprie del Bilancio 2014 si consolidano e si stabilizzano.

Se infatti il 2013 si è avvalso delle entrate straordinarie delle sanzioni Cosap relative agli attraversamenti da condutture per il fotovoltaico, il 2014 vede un rafforzamento delle entrate per sanzioni al codice della strada derivante dall'attivazione di nuovi sistemi di controllo. Nel corso del 2014 occorrerà monitorare le entrate da assicurazione RCA qualora dovesse esserci da parte delle compagnie una diminuzione dei premi.

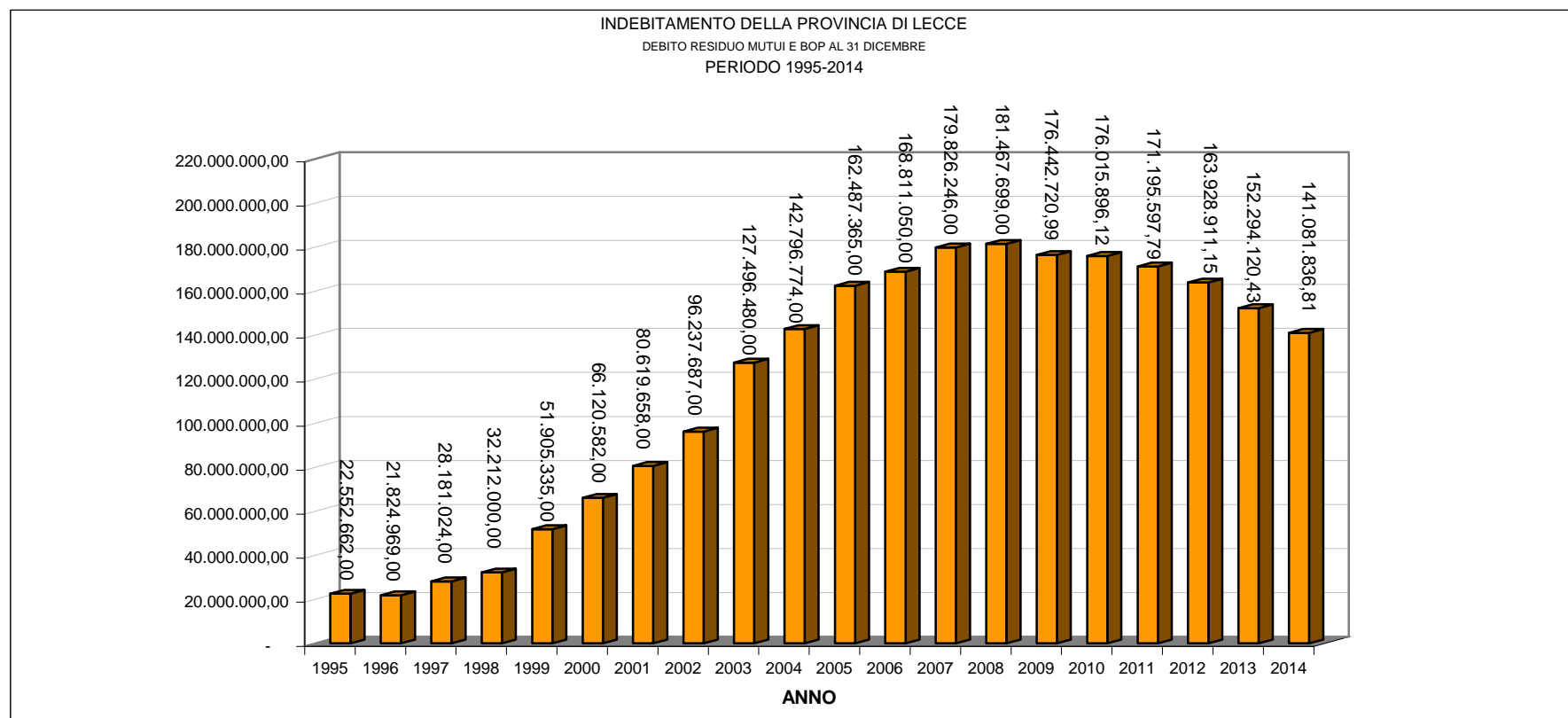
CONTENIMENTO SPESE

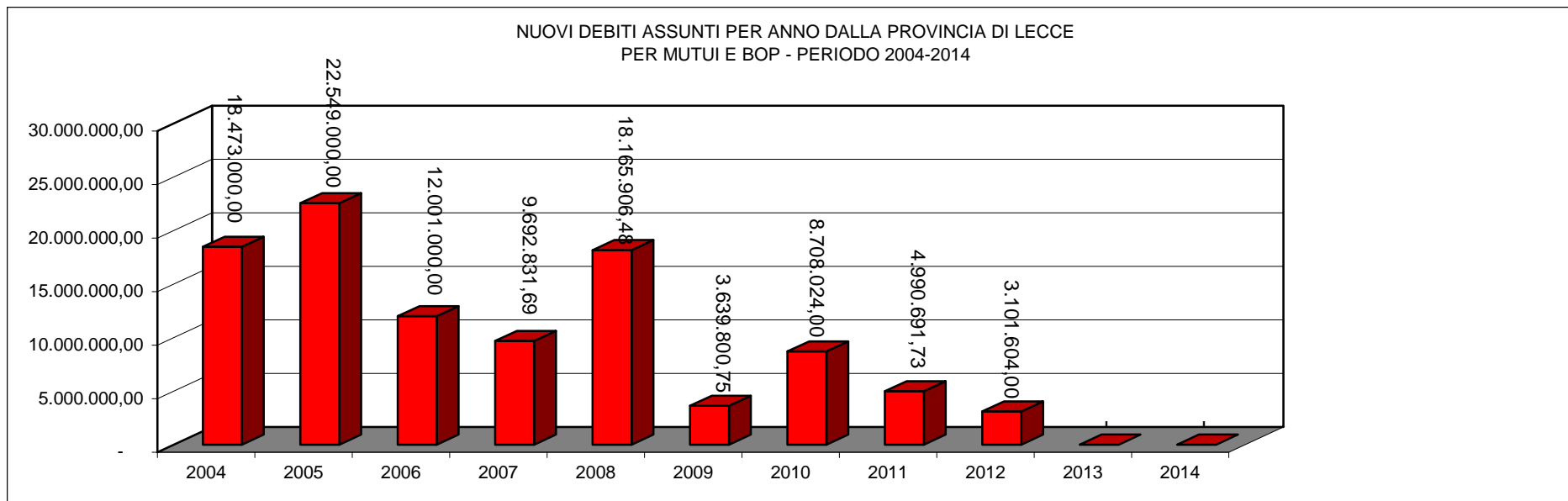
In precedenza si è già trattato della diminuzione dei trasferimenti alle partecipate e del taglio alle indennità agli amministratori per cessazione della carica quali percorsi per raggiungere l'equilibrio.

E' evidente motivo di orgoglio il risultato ottenuto in termini di contenimento generale dei costi, avvenuto senza intaccare i servizi offerti alla collettività.

Non si riportano i grafici dell'andamento quinquennale delle principali voci di costo in quanto già presenti nella Relazione al Consuntivo 2013. Merita, tuttavia, osservare come i risparmi sulle spese per il parco auto conseguente alle numerose alienazioni di mezzi del 2013, quelle per cancelleria, fotocopiatrici, postali, energetiche e telefoniche siano ormai a regime. Anche nel 2014 la razionalizzazione delle spese telefoniche darà importanti economie e in particolare relativamente alle spese dei cellulari un'ulteriore contrazione di spesa è prevista per il 2014 che comporterà una diminuzione dei costi del 300% rispetto ai dati 2009. Le spese telefoniche ammontavano a circa € 1 milione nel 2008. Si presume che nel 2014 possano scendere a € 300.000.

Tuttavia in termini di riduzione assoluta delle spese quella che maggiormente incide sul 2014 è quella derivante dal contenimento delle spese di personale e dall'aver bloccato l'indebitamento. Tale fenomeno è visibile immediatamente nei grafici in cui si riporta l'andamento dell'indebitamento negli ultimi 20 anni e i mutui contratti negli ultimi 10.





Nonostante il blocco dell'indebitamento sono previste interventi di parte capitale per € 22.435.460,00 finanziate con risorse esogene. Tale politica conferma quanto attuato negli ultimi 5 anni in cui è stato possibile realizzare interventi strutturali con finanziamenti rivenienti dall'esterno per oltre 84 milioni di Euro.

PATTO DI STABILITÀ E LIQUIDITÀ

Rispetto a tale tematica la Provincia di Lecce può fregiarsi di aver contribuito nella massima maniera possibile a sostenere l'economia locale in termini di pagamenti dei propri fornitori. La Relazione al Conto Consuntivo 2013 fornisce maggiori dettagli sulle attività svolte.

L'iniezione di liquidità nel sistema delle imprese fornitrici della Provincia si è ulteriormente spinto nel 2014. Infatti a febbraio del 2014 risultavano già saldate tutte le fatture emesse sino al 31/12/2013. Poche Amministrazioni locali potevano vantare tale tempificazione. In pratica mentre negli anni precedenti la mole dei pagamenti si concentrava nell'ultima parte dell'anno, nel 2014 la scelta dell'Amministrazione è stata quella di anticipare i tempi

basandosi sulla ragionevole programmazione dei flussi in entrata. Questo ha comportato l'immissione nel circuito economico circa € 6 milioni alle imprese con 7 mesi di anticipo. Purtroppo spesso tale virtuosità non viene premiata ed il legislatore nel 2013 ha concesso bonus e spazi esclusi dal patto solo alle amministrazioni maggiormente morose, penalizzando quelle, come la provincia di Lecce che avevano cercato saldare i propri debiti.

L'anticipo dei pagamenti ha comportato una tensione sull'anticipazione di tesoreria e la necessità di un ferreo controllo dei flussi in entrata ed uscita per tutto il 2014 al fine del conseguimento del rispetto del Patto di Stabilità, il cui saldo obiettivo è stato ulteriormente elevato dai provvedimenti legislativi del 2013 ed in particolare dalla Legge di Stabilità.

CONCLUSIONI

Nel momento in cui la presente Relazione viene redatta le informazioni di cui si è in possesso inducono a ritenere che questa possa essere l'ultimo Bilancio di Previsione della Provincia di Lecce per come è stata intesa Costituzionalmente da oltre 50 anni.

La Relazione di fine mandato fornirà informazioni sul percorso seguito nel quinquennio 2009 – 2014. Il Bilancio di previsione relativo all'ultimo anno consegna una Provincia in condizioni di stabilità strutturale, sebbene i numeri che lo compongono non abbiano più l'altisonanza degli importi del quinquennio precedente, che tuttavia nascondevano una debolezza intrinseca.

C'è l'umano rammarico del non poter, probabilmente, verificare se tutti gli sforzi profusi dal 2009 al 2014 alla ricerca di un arduo risanamento tra innumerevoli sfide e difficoltà, abbiano costituito le solide fondamenta per una nuova Amministrazione politica.

3. – PROGRAMMI E PROGETTI: STATO DI ATTUAZIONE E PREVISIONI PER IL TRIENNIO 2014-2016.

3.1 – Pur nella situazione di grande incertezza illustrata nei paragrafi precedenti, la Provincia di Lecce nel corso di questi anni ha lavorato con grande vigore con l'obiettivo finale di portare a compimento il Programma di Mandato.

Proprio prendendo spunto dalle **Linee Programmatiche per il Mandato 2009-2014**, l'**Ufficio Sistemi Interni di Controllo** si è mosso nella direzione indicata dal D.Lgs.n.150/2009 e confermata successivamente dal D.L.n.174/2012, convertito nella L.n.213/2012, in materia di controlli interni, adattando e innovando gli strumenti e i documenti già esistenti, in particolare la Relazione Previsionale e Programmatica (R.P.P.), il Piano Esecutivo di Gestione ed il Piano Dettagliato degli Obiettivi (P.D.O.). In sintesi, l'impostazione data assicura lo stretto collegamento tra le Linee Programmatiche e le Aree Strategiche individuate nell'ambito dei Programmi e gli Obiettivi Strategici definiti nell'ambito dei Progetti in cui si suddividono i Programmi della R.P.P.. A livello gestionale, è stato completato il percorso di integrazione del Piano Dettagliato (P.D.O.) all'interno del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) con l'elaborazione di un documento unificato denominato: **Piano Esecutivo di Gestione - Parte 1^ Piano delle Performance e Parte 2^ Piano delle Attività Ordinarie**. Il Piano delle Performance contiene gli obiettivi operativi, alcuni dei quali sono stati definiti obiettivi operativi di rilevanza strategica. La misurazione del grado di raggiungimento di questi ultimi, dei restanti obiettivi operativi e del grado di espletamento delle attività ordinarie concorre alla valutazione della **performance individuale**. La valutazione della **performance organizzativa** avviene a livello di Area Strategica, attraverso la misurazione del grado di raggiungimento di una selezione di indicatori di maggiore impatto effettuata soprattutto nell'ambito degli obiettivi operativi di rilevanza strategica. La valutazione della performance organizzativa e della performance individuale viene esplicitata nella **Relazione sulle Performance**, predisposta anche per l'anno 2012, assicurando il collegamento con il Rendiconto della Gestione, approvata dalla Giunta Provinciale, validata dal Nucleo di Valutazione e trasmessa, allegata al Referto del 1° semestre 2013, al Presidente del Consiglio Provinciale e alla Corte dei Conti, completando in tal modo il ciclo delle performance per l'anno 2012.

Inoltre, l'Ufficio Sistemi Interni di Controllo, in attuazione del D.L.n.174/2012, ha predisposto il nuovo **Regolamento dei Controlli Interni**, tenendo conto anche delle disposizioni contenute nel D.Lgs.n.150/2009, con la collaborazione, ciascuno per le proprie competenze, dell'Ufficio Segreteria

Generale e del Servizio Risorse Finanziarie. Il Regolamento è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.01/2013 e trasmesso alla Corte dei Conti ed alla Prefettura di Lecce.

Nel frattempo, la Provincia di Lecce, tramite l'Ufficio Sistemi Interni di Controllo, ha aderito al *Progetto Performance PA Modelli e strumenti per il miglioramento dei processi di gestione del personale* promosso dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato in collaborazione con Formez PA, finanziato da F.S.E. e destinato alle Regioni Obiettivo Convergenza, con l'obiettivo di conseguire dei miglioramenti nei propri sistemi di misurazione e valutazione della performance.

A tal fine, l'Ufficio, attraverso un percorso mirato concordato con gli esperti del Formez e con il coordinamento del Direttore Generale, dopo un'attenta fase di autodiagnosi, ha predisposto la proposta di **nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMIVAP)**, con riferimento sia alla performance organizzativa, sia alla performance individuale del personale dirigente, delle posizioni organizzative e alte professionalità, del personale non dirigente. La proposta, dopo le osservazioni conclusive degli esperti del Formez, è stato approvato dalla Giunta Provinciale ed è stato successivamente trasmesso al Nucleo di Valutazione per la verifica della correttezza dei processi di misurazione e valutazione, alle OO.SS. territoriali, alla RSU aziendale e al Collegio dei Revisori per l'eventuale formulazione di proposte e suggerimenti. Il documento è stato approvato in via definitiva con deliberazione di G.P. n. 278 del 18/12/2013.

In materia di **trasparenza**, il portale internet istituzionale è stato dotato della pagina "Amministrazione trasparente", in sostituzione della vecchia sessione "Trasparenza, Valutazione e Merito". Inoltre, con deliberazione di Giunta Provinciale n.136/2013, è stato approvato il **Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2013-2015**, inteso come una parte del **Piano per la prevenzione della corruzione** di cui si dovrà dotare l'Ente. Il Programma è stato predisposto dal Responsabile per la trasparenza e condiviso dal Gruppo di lavoro costituito dal Segretario Generale e dai Dirigenti di Servizio (o loro delegati-referenti). La bozza del Programma è stata preventivamente inviata ai portatori d'interesse operanti sul territorio allo scopo di acquisire il loro parere e ricevere eventuali suggerimenti.

Nell'ambito delle sue funzioni di **Ente di Area Vasta**, la Provincia di Lecce funge da collettore tra Regione Puglia e territorio provinciale al fine di trovare soluzioni efficaci in materia di sviluppo e tutela del territorio. In questa direzione, il **Progetto APROS**, finanziato dall'UPI Puglia, è in fase di

ultimazione e prevede interventi strategici in vari ambiti in coerenza con la programmazione europea 2014-2020, con l'obiettivo finale di favorire la competitività economica e la coesione sociale.

3.2 – Lo Sviluppo locale viene incentivato anche attraverso la partecipazione della Provincia a numerosi progetti nell'ambito dei Programmi comunitari. In sintesi, possiamo menzionare:

PROGRAMMA INTERREG IVC

- il **Progetto NOSTRA - Network of STRAits** -, il cui budget assegnato alla Provincia di Lecce è di € 182.147,10, con durata di 36 mesi (terminerà il 31/12/2014). Al progetto partecipano: Stretto di Dover (Francia-Regno Unito), Stretto di Messina (Italia), Stretto di Kvarken (Finlandia-Svezia), Canale di Sicilia (Italia), Canale d'Otranto (Italia-Albania), Danube Delta National Institute (Romania), Golfo di Finlandia (Estonia-Finlandia), Stretto di Fehmarn Belt (Danimarca-Germania), Stretto di Bonifacio (Francia-Italia)- L'obiettivo del progetto è quello di garantire lo sviluppo economico del territorio senza mettere in pericolo la biodiversità e l'ambiente, attraverso strumenti di governance integrata degli stretti.

PROGRAMMA COMENIUS

- **Progetto Do to be Active!** nell'ambito del Programma "Comenius" – budget complessivo di € 43.350, rivolto ai giovani riguarda tutto l'arco dell'istruzione scolastica con l'obiettivo di sviluppare la comprensione della diversità culturale e linguistica e lo sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza attiva. Il termine del progetto è il 31/7/2014;

PROGRAMMA INTERREG GRECIA-ITALIA 2007-2013

- **Progetto Mediterranean Life Style** – budget assegnato € 156.030,00 con l'obiettivo di promuovere lo scambio tra la Puglia e la Grecia e la promozione delle eccellenze dei rispettivi territori attraverso un marchio comune denominato MedLS, in particolare la diffusione, attraverso la dieta mediterranea, delle migliori pratiche di buona alimentazione.

- **Progetto APREH** – budget assegnato € 191.100,00, riguarda la Biologia Marina e l'Archeologia subacquea con esperti dell'Università del Salento e dell'Università di Patrasso.
- **Progetto DEMSNIISI 2007-2013** – budget assegnato € 100.000,00 con i seguenti obiettivi:
 - Sviluppo di una piattaforma mettendo in rete 11 stazioni meteo-ambientali lungo le Isole Ionie e la Puglia;
 - La costruzione di due centri di monitoraggio;
 - La realizzazione di due portali web;
 - Un servizio informativo a favore di enti locali, scuole e comunità interessate allo stato di salute del loro ambiente atmosferico.
- **Progetto NO Barrier** budget assegnato € 91.740,00, con l'obiettivo del rafforzamento dei percorsi di inclusione sociale delle persone diversamente abili con la realizzazione di un set organico di interventi per ridurre le barriere sia di tipo fisico-materiale, sia di tipo culturale e sociale.
- **Progetto ENVIROMENTAL PARKS (E PA)**, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la fruizione sostenibile dei Parchi e delle Aree Protette.
- **Progetto Innovative Territorial Agro-Cooperation Network (Agro-CN)**, con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra produttori, Camere di Commercio, Enti Locali sui metodi di produzione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari;
- **Progetto Operational Fire Danger prevention plAtform (O.F.D.I.A.)** per la lotta agli incendi boschivi;
- **Progetto Green Entrepreneurship (Gre.En)**”, con l'obiettivo della promozione ed il sostegno dell'imprenditorialità eco-sostenibile;
- **Progetto Innovatine Creative Collaborations (I.Cre.Co)**, con l'obiettivo di migliorare le competitività delle Piccole e Medie Imprese;
- **Progetto Social Integration on HEALTH care (SO. HEALTH)**, finalizzato a rafforzare gli interventi sociali e sanitari;
- **Progetto Southern Experience of Art (S.E.A.)**, per la promozione e sviluppo delle risorse artistiche.

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI

- **Progetto EXPE.D.I.T.** per la realizzazione di scambi formativi rivolti al trasferimento agli istituti scolastici di metodologie innovative già in uso in altri Paesi europei.
- **Progetto [T-Tactic@SCHOOL](#)**, con l'obiettivo di trasferire a scuole secondarie e centri di formazione professionale competenze e strumenti per gestire e monitorare esperienze internazionali di stage e percorsi di mobilità internazionale;
- **Progetto Uni.System.LO**, con l'obiettivo di promuovere un sistema di riconoscimento e certificazione di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET- European Credit System for Vocational Education and Training) in alcune aree del territorio italiano ed europeo;
- **Progetto VALeRIA PLUS**, presentato dall'Istituto d'Istruzione Superiore "Don Tonino Bello" di Tricase, con l'obiettivo di consolidare le best practices ed estenderle alle scuole secondarie e ai centri di formazione professionale fornendo metodologie e strumenti di lavoro.

La Provincia di Lecce si è posta anche l'obiettivo di promuovere il comparto pesca. A tal fine, è tuttora in fase di esecuzione il **Progetto M.I.T.T.I.CO.**, a valere sui fondi F.P.E. 2007-2013, che propone azioni di valorizzazione e promozione dei prodotti ittici per lo sviluppo dei mercati e l'informazione del consumatore. Il progetto è condiviso, sulla base di un protocollo di'intesa, con le altre province pugliesi ed ha l'obiettivo di attuare una campagna di promozione su ampia scala finalizzata alla valorizzazione del pesce locale fresco e trasformato, con particolare attenzione ai giovani in età scolare ed ai medici di base.

Infine, ancora in riferimento all'uso delle risorse comunitarie, da segnalare anche il progetto per il coordinamento tra Provincia di Lecce, Comune di Lecce, Camera di Commercio di Lecce, Università degli Studi del Salento, tramite la sottoscrizione di un protocollo d'intesa, con l'obiettivo di creare un Nucleo di coordinamento che non alteri le competenze istituzionali dei singoli enti e non si sostituisca alle strutture operative interne, ma possa ottimizzare le ricadute sul territorio in termini di:

- Aumento dell'efficienza evitando la duplicazione di attività;

- Incremento dell'efficacia nella gestione delle risorse comunitarie attraverso un incremento dei progetti presentati e finanziati sul territorio provinciale;
- Migliorare la qualità dei servizi offerti all'utenza.

Proseguiranno anche nel 2014 gli obiettivi collegati alla **promozione dell'immagine turistica del Salento e delle sue risorse** attraverso iniziative sul territorio volte all'intrattenimento dei turisti, l'organizzazione di educational tour dedicati a giornalisti ed operatori, la promozione del **Marchio d'Area Salento d'Amare** per la valorizzazione dei prodotti e dei servizi del territorio.

3.3 – Una moderna **Politica Ambientale** si pone come principale obiettivo lo sviluppo sostenibile. Migliorare la qualità dell'ambiente significa anche momento di riqualificazione turistica. In vista di tale obiettivo è proseguita l'attuazione del **Piano Provinciale per l'Ambiente** attraverso il coordinamento dei **progetti in area Parco**. È stato realizzato gran parte del **progetto di conservazione/fruizione del Parco Otranto- S. Maria di Leuca**, sono stati inviati i solleciti agli Enti Parco che devono integrare i progetti (Parco di Nardò e di Gallipoli) o realizzarli ex novo come il **Parco di Porto Cesareo**. È proseguita l'attività di coordinamento per la promozione dei Parchi regionali sul territorio provinciale prevista dal progetto **Carta Europea del Turismo sostenibile (CETS)** con l'obiettivo di portare a compimento la realizzazione del **Sistema delle Aree Naturali Protette regionali**. Inoltre, sono stati realizzati n.3 **progetti di bonifica da amianto da parte dei Comuni** per utilizzo economie, e sono stati pubblicati i **bandi per iniziative/progetti/interventi in campo ambientale dei comuni e delle associazioni**. In merito sono state acquisite n.98 istanze progettuali da parte di Comuni e n.232 dalle associazioni. È stata nominata la Commissione per la valutazione delle suddette istanze. Si è proceduto all'approvazione dell'elenco dei Comuni beneficiari (n.92). L'effettiva erogazione dei contributi agli aventi titolo avverrà nel rispetto del patto di stabilità.

Prosegue anche l'attività di **monitoraggio delle acque marine costiere** del territorio provinciale ed è in fase di acquisizione la seconda rendicontazione da parte di Arpa Puglia. Relativamente al progetto di installazione di **regolatori di flusso astro-crepuscolari** si sta procedendo con il completamento dell'attività e, al momento sono stati installati n.11 dei 12 regolatori di flussi previsti. Infine, in merito alla realizzazione del progetto complessivo denominato **Progetto Ambiente**, nel gennaio 2013 è stata sottoscritta la convenzione tra Provincia di Lecce e ditta AXA in cui si stabilisce che la stessa deve provvedere:

- allo smaltimento, con onere a proprio carico, in impianti autorizzati, dei rifiuti urbani pericolosi e non, raccolti e non recuperabili;
- a raggruppare i rifiuti urbani, compresi i cosiddetti ingombranti, su aree di sosta o altre aree precedentemente fissate e concordate con la Provincia e con le ATO/Comuni, in ragione della competenza territoriale e della localizzazione delle aree sottoposte a pulizia, per il successivo avvio a recupero/smaltimento a cura delle ATO/Comuni competenti.

Proseguirà, altresì, l'attività di potenziamento dei **servizi di controllo e vigilanza** per una corretta gestione dei rifiuti nel territorio provinciale in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Provincia di Lecce-Polizia Provinciale ed i Comuni-Polizia municipale.

In proposito, è stato di notevole rilievo l'incremento dei servizi su tutto il territorio per arginare il fenomeno di situazioni critiche ambientali persistenti, dovuta principalmente all'abbandono nelle campagne di materiale inerte da demolizione, di rifiuti provenienti dall'attività di riparazione e sostituzione dei copertoni degli autoveicoli, ecc., riducendo il forte impatto negativo sul piano paesaggistico ed il pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini. Le attività di controllo presso le ditte produttrici di rifiuti speciali sono state razionalizzate su base pluriennale, anche in base alle direttive per il coordinamento delle attività di Polizia Giudiziaria emanate dal Procuratore Generale della Repubblica di Lecce.

Per quanto riguarda la **gestione del territorio**, è in corso lo svolgimento di vari procedimenti di opere pubbliche:

- il **Progetto Fondi CIPE - Delibera n.03/06 - Completamento dello studio e rilevamento delle voragini naturali nel territorio della Provincia di Lecce e messa in sicurezza degli ambiti soggetti ad allagamento**, per l'importo di € 650.000,00. E' in corso la fase di collaudo dei lavori.
- il **Progetto per il miglioramento della funzionalità idraulica mediante la riattivazione della vora Grotta della Notte con funzione di secondo scolmatore della vora Colucce in Nardò**. L'importo del progetto è pari ad € 450.000,00;
- il **Progetto Area Vasta Lecce – P.O.FERS 2007-2013 – ASSE II – Linea di intervento 2.3.5 Valorizzazione e diffusione della Naturalità** – Lavori di messa in sicurezza, riduzione del rischio allagamenti per l'importo di € 3.275.000,00. In merito agli interventi previsti si fa presente:
 - a) Galatone – sono stati ultimati i lavori ed è in corso il collaudo;
 - b) Campi Salentina – è in corso di sottoscrizione il contratto con la ditta aggiudicataria;

c) Guagnano – è stato approvato il progetto esecutivo.

In materia di **controllo sulle costruzioni sismiche** si segnala che, a seguito del potenziamento del personale mediante l'assunzione di n.7 professionisti con contratto co.co.co., l'arretrato accumulato fino al 31/12/2012, è stato ridotto dell'87,5%.

3.4 - In merito alla realizzazione delle opere previste nel **Programma dei LL.PP. 2013-2015** pesa l'incertezza legata al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal patto di stabilità interno. In proposito, con deliberazione n.61 del 15/03/2013, la Giunta Provinciale, dopo aver preso atto, tra l'altro, che *“la rigidità della spesa corrente del bilancio ed il sistema della competenza mista, che determina un legame diretto tra pagamenti e riscossioni in conto capitale, ha fatto sì che il rispetto del patto di stabilità interno trovasse la sua leva principale nella contrazione dei pagamenti delle spese legate agli investimenti, a cui deve corrispondere una adeguata e coerente programmazione degli interventi”* ha ritenuto necessario *“...assegnare ai dirigenti di Servizio interessati...”* *“...un budget provvisorio per la gestione dei pagamenti delle spese di investimento impegnate a residuo e in conto competenza coerente con l'obiettivo di patto...”* e *“funzionali all'adozione di un'attività gestionale coerente con i vincoli di finanza pubblica...”*.

È evidente, dunque, come tale situazione abbia influito sulla programmazione degli interventi previsti, nonostante gli sforzi profusi e gli ottimi risultati ottenuti dalla Provincia nell'acquisizione di risorse esogene, che solo in parte, riguardo ai soli finanziamenti provenienti da fondi comunitari, non hanno inciso sul patto di stabilità.

Tutto fa pensare che tale incertezza continuerà a pesare anche nel triennio 2014-2016.

Più dettagliatamente, con riferimento all'**Edilizia Scolastica**, nel programma triennale dei LL.PP. 2013-2015 sono previsti per l'annualità 2013 n.15 interventi nell'ambito del **Programma di messa in sicurezza edifici scolastici di cui alla delibera CIPE n.6/2012** per una somma complessiva pari a € 1.747.830,00, oltre all'intervento **Lavori di rifacimento della copertura della palestra dell'I.T.C. di Campi Salentina** di: - € 300.000,00.

In relazione ai quindici interventi finanziati dal CIPE, solo per due di essi sono stati sottoscritti i protocolli relativi alla concessione delle risorse e, pertanto, si può procedere con la progettazione. Per gli altri tredici si è in attesa delle comunicazioni ministeriali. Per quanto riguarda, invece, l'intervento sull'I.T.C. di Campi Salentina non è stato possibile procedere alla progettazione degli interventi a causa dei limiti imposti dal patto di

stabilità. Infine, riguardo la procedura per la **realizzazione di un edificio scolastico nella città di Lecce alla via San Pietro in Lama mediante lo strumento del canone di Disponibilità ex art.160 ter D.Lgs.n.163/06**, è in corso la relazione dello schema di bando e del capitolato.

Si ritiene che le procedure, avviate nel mese di ottobre, si chiudano con l'aggiudicazione nel 2014.

In materia di **Viabilità**, prosegue la realizzazione degli interventi previsti dal Programma LL.PP. per l'annualità 2013 attraverso l'affidamento di alcuni incarichi di progettazione esterna, mentre sono stati redatti (e altri sono in corso di redazione) alcuni progetti di competenza interna del Servizio (progetti preliminari, progetti di manutenzione, ecc.), pur con i ritardi dovuti ai vincoli imposti dal patto di stabilità.

Di primaria importanza sono anche gli obiettivi rivolti a favorire l'utilizzo del mezzo pubblico per la maggior parte degli spostamenti per studio o lavoro e per i collegamenti estivi dei centri a maggiore vocazione turistica, e quelli che mirano ad aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale. In proposito, per quanto attiene le attività di programmazione connesse alla redazione del **Piano Provinciale dei Trasporti di Bacino**, è stato redatto un documento di inquadramento preliminare al Piano riportante i lineamenti per la riorganizzazione della rete portante dei servizi di tpl regionale e locale della Provincia di Lecce. Sul tema sono stati tenuti numerosi incontri con l'Assessorato regionale ai trasporti. Riguardo, poi, i **Servizi estivi di trasporto pubblico locale** è stato riprogettato il piano di comunicazione e marketing ed è ormai a regime un **sistema di ticketing on line** per l'acquisto dei titoli di viaggio che migliora la fruibilità del servizio. Relativamente al **Piano Nazionale di Sicurezza Stradale**, con la collaborazione di AREM e degli uffici della Prefettura di Lecce, prosegue l'attività di sensibilizzazione dei Comuni sull'importanza della collaborazione con la Provincia nelle attività di rilevamento dei sinistri stradali, anche con incontri tematici svolti presso la Prefettura e giornate di formazione rivolte agli operatori di polizia locale tenute presso la Provincia. Procede la gestione del **Centro di monitoraggio** anche attraverso interventi presso le stazioni di rilevamento dislocate su tutto il territorio provinciale. Infine, nell'ambito del **Programma comunitario ELISA**, la Provincia di Lecce è partner del **Progetto Infocity**, che prevede l'applicazione di sistemi ITS (Intelligent Transport Systems) ai settori della mobilità pubblica e privata, finalizzati all'informazione all'utenza ed alla gestione ottimizzata dei servizi.

3.5 – Valorizzare il patrimonio culturale per favorire la crescita economica del territorio attraverso politiche culturali, intese non solo come tutela e conservazione dei beni culturali, ma anche come sostegno alla produzione artistica, musicale e teatrale, è un obiettivo strategico dell'Ente.

Al riguardo si segnalano, in particolare:

- **Lavori di completamento del recupero dell'ex Convitto Palmieri 1° e 2° lotto** Trasferimento MIBACT € 8.000,000;
- **Lavori di restauro e valorizzazione del Complesso Abbaziale di Santa Marita di Cerrate.** Trasferimento MIBACT € 2.500.000,00;
- Proseguono le attività del **Programma di valorizzazione del patrimonio storico-artistico** presente sul territorio provinciale. Sono stati definiti con n.59 soggetti beneficiari i criteri per l'erogazione dei contributi. Rammentiamo che già nel corso dell'anno 2012 era stato perfezionato il protocollo d'intesa tra la Provincia di Lecce e la Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia che si è impegnata a mettere a disposizione l'importo complessivo di € 1.500.000,00.
- **Lavori di consolidamento e manutenzione straordinaria San Francesco della Scarpa,** € 300.000,00;
- **Lavori di restauro dell'ex Liceo Musicale Tito Schipa di Lecce,** € 400.000,00.

Anche per questi lavori, come per l'edilizia scolastica e la viabilità l'iter di realizzazione è rallentato dal rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità.

La valorizzazione del patrimonio artistico viene attuata anche attraverso il **restauro di opere d'arte**. Vari interventi di restauro conservativo hanno riguardato dipinti su tela e tavola, sculture lignee, ecc.).

La fruizione del patrimonio artistico provinciale viene ampliata con l'**allestimento di mostre** di particolare rilievo culturale, quali:

- La Puglia, il Manierismo e la Controriforma;
- Artigianato d'eccellenza;
- Ceramica in Puglia;
- Roca nel Mediterraneo.

Sono, inoltre, in fase di completamento alcune attività già programmate negli anni precedenti nell'ambito del **Progetto Salento Provincia Culturale**. Per la **Stagione Lirica 2013** sono state rappresentate n.10 opere liriche ed una rappresentazione musicale presso il Duomo di Lecce che ha riscosso notevole successo di pubblico e di critica.

Prosegue anche la realizzazione dell'obiettivo di rendere maggiormente e più facilmente fruibile all'utenza il patrimonio librario promuovendo la Biblioteca Provinciale a Polo di tutte le biblioteche della provincia. È stato completato, infatti, il progetto rivolto alla costituzione del **Polo SBN del Salento**; al riguardo sono pervenute n.12 adesioni di nuove biblioteche. È stato realizzato il **Progetto In Vitro**, rivolto alla promozione della lettura per bambini in età prescolare, con lo svolgimento dei corsi e l'allestimento di kit di libri per bambini. Sono state coinvolte circa 2500 famiglie.

3.6 – Nell'ambito delle **Politiche Educative** viene assicurato il funzionamento degli istituti di istruzione secondaria superiore, contribuendo alla crescita culturale ed educativa degli studenti, aiutando la ricerca e la crescita del sapere, valorizzando le intelligenze. A tal fine, parallelamente alle attività di definizione del **Piano Provinciale di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s.2014-2015**, all'interno della programmazione territoriale dell'offerta formativa ed educativa, si è giunti all'attivazione, in via sperimentale, del **Polo Tecnico Professionale nel campo del turismo**. La costituzione del Polo suddetto è avvenuta con l'adesione all'Accordo di Rete tra Istituzioni scolastiche, i Comuni, gli Enti pubblici e privati, l'Università del Salento, l'ente di Formazione Universus CSEI, la Regione Puglia, l'USR Puglia, denominato "*Accordo di rete per lo sviluppo integrato delle attività didattiche e produttive nel campo turistico – ARTIS (Accordo di Rete Turismo Integrato Sviluppo)*".

Importante anche il contributo che l'**Osservatorio Provinciale sulle Politiche Educative** fornisce alla programmazione dell'offerta formativa ed educativa, attraverso rilevazioni ed elaborazioni di report che analizzano la dinamica delle iscrizioni in relazione ai vari indirizzi di studio, la presenza di alunni stranieri, con disabilità, ecc., funzionali alla definizione di percorsi di istruzione e formazione professionale.

In materia di **Politiche Sociali** proseguono secondo le previsioni le attività rivolte alla realizzazione dell'obiettivo di avvicinare l'Ente ai bisogni del cittadino attraverso la realizzazione di un sistema integrato di servizi alle persone e l'aiuto a chi si trova in situazioni di disagio offrendo protezione sociale ed opportunità di inserimento. Al riguardo, passiamo brevemente in rassegna i principali obiettivi operativi:

- **Trasporto scolastico assistito.** Sono state assicurate tutte le fasi previste, fruiscono del servizio n.108 studenti disabili su altrettante richieste pervenute;
- **Piano formativo per operatori sociali.** Sono stati realizzati vari corsi di formazione per gli operatori sociali;
- **Progetto di integrazione sociale e scolastica degli studenti diversamente abili.** È stata assicurata l'integrazione scolastica degli studenti frequentanti le scuole superiori con l'avvio del nuovo anno scolastico 2013-2014.
- **Piano di intervento provinciale per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza contro donne e minori.** L'equipe multiprofessionale del CAV (Centro Anti Violenza) della Provincia garantisce ascolto, consulenza psicologica e legale a donne e minori vittime di abusi e maltrattamenti;
- **Interventi mirati al sostegno delle famiglie.** Viene assicurato il servizio di mediazione penale e civile al fine di salvaguardare e tutelare il minore in caso di conflitti e separazione della coppia;
- **Progetto Libera e Progetto Libera-Percorsi.** Rivolti alla protezione sociale di migranti vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, ecc. e a percorsi integrati per l'individuazione e l'accoglienza di persone ridotte o mantenute in schiavitù e in servitù, assicurando ospitalità, accoglienza e assistenza sanitaria. È in corso la III^a annualità del Progetto Libera e la VII^a annualità del Progetto Libera-Percorsi;
- **Progetto ASIA-Accordo Alloggi Puglia Aperta e Solidale, Diritto di Cittadinanza, Diritto alla Casa.** Sono in fase di espletamento le attività del Progetto ASIA 2.

L'associazionismo giovanile rappresenta il terreno sul quale il Salento conferma uno dei tratti salienti della propria identità: quello di terra aperta e solidale. Le politiche per l'integrazione culturale, il dialogo interculturale, la cooperazione allo sviluppo, la pace passano attraverso l'universo giovanile e le sue forme associative sia di ispirazione religiosa che laica. La Provincia sostiene la progettualità dei giovani attraverso la creazione di partenariati finalizzati alla presentazione di progetti nell'ambito di programmi nazionali ed europei (**Gioventù in azione, Giovani per il Sociale, Province Giovani, Principi Attivi**). L'attività dello **Sportello GAI** ha registrato l'attivazione del sito internet, oltre ad una serie di attività rivolte al sostegno della creatività giovanile, anche attraverso la creazione di una banca dati dei giovani artisti salentini. I giovani coinvolti nella attività di

mobilità giovanili sono stati circa cento, mentre gli studenti di scuola secondaria superiore coinvolti nei programmi Province Giovani sono stati circa trecentocinquanta. Altre attività realizzate hanno riguardato il **Viaggio della Memoria** ed il **Capodanno dei Popoli**. Relativamente, poi, all'obiettivo operativo rivolto alla creazione e gestione del **Forum Provinciale Giovani**, si è proceduto alla definitiva stesura dello Statuto regolamento del Forum con la collaborazione dei volontari del Servizio Civile Nazionale, d'intesa con le rappresentanze delle Associazioni Giovanili e degli Assessorati alle Politiche Giovanili dei Comuni salentini. Il Consiglio Provinciale ha approvato nel mese di giugno 2013 il Regolamento e sono state avviate le procedure per la creazione dell'Albo delle Associazioni Giovanili, atto propedeutico per l'elezione e l'insediamento degli organi. Inoltre, in merito ad ulteriori attività svolte:

- L'**Istituto di Culture Mediterranee (ICM)** è stato fortemente impegnato nella promozione della mostra **Roca nel Mediterraneo** allestita presso il Castello di Acaya. La collaborazione tra l'ICM e l'Assessorato alle Politiche Giovanili ha consentito la realizzazione dell'iniziativa **Dialoghi tra le Sponde** dedicato agli scrittori albanesi. L'Istituto è stato, inoltre, impegnato nella realizzazione della **Rassegna Salento Negroamaro – Fineterra**.
- Prosegue, infine, regolarmente, l'attività dello **Sportello Servizi Immigrazione Salento** registrando un numero di utenti mensili pari in media a 200 persone, in particolare rifugiati richiedenti protezione internazionale e migranti stanziali.

Affrontare il tema della disoccupazione, sviluppando nei propri intenti la cultura dell'autoimpiego, dell'autoimprenditorialità quale valida alternativa alla ricerca dell'occupazione e, inoltre, incentivare ed agevolare l'incontro tra domanda ed offerta è uno degli obiettivi più ardui da perseguire. I **Centri per l'impiego**, in questo delicato momento in cui l'indice di disoccupazione è sceso ai livelli del 1977, assolvono con estrema difficoltà alla loro funzione. Va, comunque, sottolineato che il valore del servizio pubblico deve essere valutato non solo sulle percentuali dell'incontro domanda/offerta di lavoro, ma anche sulle capacità di orientamento e indirizzo nei confronti dei cercatori di lavoro. Nonostante gli sforzi profusi e la carenza di risorse, i posti di lavoro persi negli ultimi cinque anni a causa della crisi economica hanno comportato una vera e propria perdita di un pezzo di economia e non si prevede a breve sviluppo in altri settori economici in grado di riassorbirli.

Un ruolo fondamentale nella lotta alla disoccupazione è svolto dalla **formazione professionale**, allo scopo di creare e sostenere un percorso di accompagnamento per informare e orientare i giovani del Salento sulle opportunità di studio, formazione e lavoro presenti sul territorio. In alternativa valide risposte possono essere lo sviluppo della cultura dell'autoimpiego e dell'autoimprenditorialità e la realizzazione di tirocini formativi.

In tal senso è proseguita l'attività della Provincia nell'ambito della delega della Regione Puglia in materia di formazione, attraverso l'**attività finanziata FSE POR 2007/2013. Assistenza tecnica-Occupabilità-Adattabilità-Capitale Umano**. Proseguono, dunque, le attività di attuazione del **Piano dell'offerta Formativa 2012** e, nell'ambito dell'area Programmazione, la redazione del **Piano per l'anno 2013**. E' stato elaborato dal **Servizio Formazione e Lavoro**, con l'assistenza tecnica di un professionista esterno, il **Piano di Attuazione delle Politiche formative della Provincia di Lecce, anno 2013** che è stato trasmesso alla Regione Puglia (Autorità di gestione del POR).

Infine, in merito all'obiettivo riguardante l'attuazione di una serie di interventi tesi ad **incrementare e migliorare l'impiantistica sportiva** nell'ambito del territorio provinciale, la Provincia svolge un importante ruolo di partecipazione alla definizione dei programmi regionali in materia di sport e di attuazione delle finalità stabilite dalla L.n.33/2006. Attualmente prosegue l'attività di erogazione dei contributi ai soggetti beneficiari (Comuni e Altri soggetti) dei finanziamenti regionali per la realizzazione di impianti destinati alle attività motorio-sportive, meglio definiti **Punti Sport** e relativi alle annualità precedenti (2008-2010).

Nel contempo, a seguito dell'assegnazione e dell'accreditamento delle risorse da parte della Regione per l'anno finanziario 2012, è stato pubblicato il bando pubblico per l'accesso ai contributi per il recupero funzionale, messa a norma, adeguamento e manutenzione straordinaria di impianti sportivi esistenti. La Commissione preposta sta esaminando e valutando le richieste pervenute. È in corso un rapporto di collaborazione con il CONI per il miglioramento e la qualificazione delle politiche sportive provinciali, nonché la mappatura dell'impiantistica sportiva esistente nel territorio e la definizione di modelli gestionali di strutture sportive.